

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA  
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
(DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LIGURIA) E IL COMUNE DI GENOVA  
PER LA VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEL PATRIMONIO  
CULTURALE DEL TERRITORIO GENOVESE**

**PREMESSO CHE**

E' principio generale stabilito dall'ordinamento giuridico italiano e richiamato dal *Codice dei Beni culturali* (D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.) che la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.

Esiste da tempo una fattiva e proficua collaborazione tra il Ministero per i beni e le attività culturali — Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria (da qui Direzione regionale BCP) e gli altri Istituti periferici del MIBAC e il Comune di Genova su programmi e progetti specifici e di rilevante portata che hanno riguardato, tra gli altri:

- la definizione, l'organizzazione e la conduzione dei programmi di *"Genova 2004, Capitale europea della cultura"*,
- il lavoro preparatorio all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Unesco di *"Genova: le Strade nuove ed i Palazzi dei Rolli"*,
- la realizzazione e l'attivazione di una *Card* comune di accesso ai musei della città,
- i lavori di restauro delle sedi museali comunali,
- la progettazione e la realizzazione degli interventi di restauro e valorizzazione della Commenda di San Giovanni di Prè, della chiesa dell'Annunziata del Vastato e di altri beni, tutti di proprietà comunale, con fondi MIBAC,
- l'elaborazione e la gestione di eventi espositivi,
- la costituzione del DVJ – Centro Studi Tessuto e Moda per la valorizzazione delle collezioni tessili comunali e statali.

E' interesse degli organi periferici liguri del Ministero per i Beni e le Attività culturali, coordinati e rappresentati dalla Direzione regionale BCP, e del Comune di Genova studiare percorsi di innovazione nel campo della gestione dei beni culturali, definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, elaborare piani strategici di sviluppo culturale e programmi, così come indicato dall'art. 112 Codice dei Beni Culturali, come modificato da d.lgs. 156/2006 (vedi allegato).

E' altresì interesse dei medesimi Istituti e del Comune proseguire la collaborazione nell'ideazione e organizzazione di eventi culturali ed espositivi.

La Direzione regionale BCP, anche a nome delle Soprintendenze di Settore e degli altri organi periferici del Ministero, e il Comune di Genova intendono stabilire, rendere formali e trasparenti forme di coordinamento per la valorizzazione del patrimonio culturale genovese;

tutto ciò premesso

## **LA DIREZIONE REGIONALE BCP DELLA LIGURIA**

**E**

## **IL COMUNE DI GENOVA**

**CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1 - Principio generale**

La Direzione regionale BCP della Liguria e il Comune di Genova cooperano per la valorizzazione dei musei e dei beni culturali del territorio genovese.

### **Articolo 2- Politiche culturali**

Le parti concordano forme di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico cittadino, si impegnano a concertare le strategie di promozione e valorizzazione elaborando in sinergia linee di sviluppo e di promozione, in particolare per quel che riguarda le strutture museali e coordinano le proprie attività per la cura del Patrimonio riconosciuto dall'Unesco, approfondendo le previsioni del Piano di gestione, ai sensi del Protocollo sottoscritto il 12/10/2005.

### **Articolo 3 - Azioni di raccordo e coordinamento**

Le parti stabiliscono forme di coordinamento delle azioni mediante la costituzione di meccanismi organizzativi di consultazione e di informazione reciproca permanente o periodica e di cooperazione quali, ad esempio, la costituzione di tavoli specifici di confronto sulla valorizzazione e gestione dei beni culturali. La Direzione Regionale BCP concorre alla definizione delle politiche del sistema museale genovese quale membro del comitato già previsto all'art. 8 dell' "Accordo tra il Comune di Genova e il Ministero per i Beni e le Attività culturali rappresentato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria per il rinnovo e la gestione della Card Musei e della Card Scuole" e di eventuali altri comitati d'indirizzo e scientifici che vengano creati per il coordinamento e la gestione del sistema stesso.

### **Articolo 4 - Ambiti di intervento**

Sono stabiliti i seguenti ambiti prioritari di riflessione e intervento comune:

- a) Realizzazione di sinergie nella gestione dei Musei e dei beni culturali e, in particolare, dei servizi aggiuntivi.
- b) Coordinamento organizzativo degli eventi espositivi e culturali;
- c) Promozione della già esistente Card Musei e individuazione di ulteriori forme di

biglietti di accesso integrati;

- d) Elaborazione di proposte educative e didattiche con particolare riferimento alle scuole e ai giovani;
- e) Ideazione di iniziative finalizzate all'abbassamento della soglia di accesso nella fruizione dei beni culturali. Organizzazione di sinergie e coordinamento delle modalità di promozione e comunicazione di "Genova città d'arte", con l'impegno da parte del Comune di promuovere e pubblicizzare gli Istituti statali genovesi (i due Musei, l'Archivio di Stato e la Biblioteca Universitaria), insieme col sistema dei Musei ed Istituti comunali, anche nel quadro delle strategie di valorizzazione del sito Unesco;
- f) Organizzazione dell'attività di catalogazione dei beni culturali siti nel Comune di Genova, in coordinamento con la Regione Liguria (cfr. Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Liguria in materia di catalogazione dei beni culturali, 20 novembre 2006);
- g) Coordinamento delle iniziative e dei programmi connessi all'avvenuto riconoscimento e all'inserimento nel Patrimonio Unesco di "Genova: le Strade nuove ed i Palazzi dei Rolli" fra gli Istituti periferici del MIBAC, il Comune ed il "Soggetto gestore" del Sito (ove diverso dal Comune) previsto dal "Piano di gestione", con particolare riferimento ai seguenti ambiti: salvaguardia (questioni strategiche); valorizzazione (questioni strategiche e puntuali); formazione (di coloro che avranno compiti diretti nella gestione e valorizzazione del sito); sensibilizzazione (dei cittadini e dei visitatori verso i valori riconosciuti dall'Unesco);
- h) Creazione di attività integrate di valorizzazione del patrimonio bibliotecario e archivistico cittadino;
- i) Possibilità di creare, anche d'intesa con la Regione, servizi alla città nella nuova sede della Biblioteca Universitaria all'ex-Hotel Columbia, anche qualificando e promuovendo l'antistante Piazza Acquaverde.

#### **Articolo 5 - Attività sperimentali e accordi di dettaglio**

Le parti concordano sull'avvio di attività sperimentali prioritarie da attuarsi presso i Musei di Strada Nuova (anche mediante la creazione di gruppi di lavoro congiunti) quali, a titolo esemplificativo:

- Palazzo Rosso: riflessione sui vari aspetti della progettazione ed esecuzione dei lavori di restauro del terzo lotto funzionale; tutela, catalogazione e restauro opere afferenti alle collezioni; approfondimento e apertura del confronto di opinioni su interventi museografici, anche attraverso giornate di studio e di interventi pilota per i quali sono già disponibili fondi sponsorizzati dalla Compagnia di San Paolo sia al Comune sia alla DR;
- verifica della fattibilità in ordine alla gestione coordinata e condivisa dei servizi aggiuntivi dei Musei di Strada Nuova, della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola e del Museo di Palazzo Reale.

Concordano altresì

- la disponibilità da parte del Servizio Musei del Comune di Genova a fornire il concreto supporto operativo alla Direzione regionale BCP per tutte le tematiche afferenti il rapporto pubblico/privato nella gestione di musei ed Istituti;
- l'autorizzazione da parte della Direzione regionale a che la dott.ssa Raffaella Besta, nei ruoli della Direzione, venga trasferita per mobilità nei ruoli del Comune di Genova, pur completando e proseguendo alcune attività in corso presso la DR;
- l'impegno da parte del Comune di promuovere gli Istituti statali genovesi (i due Musei, l'Archivio di Stato e la Biblioteca Universitaria), insieme col sistema dei Musei ed Istituti comunali nelle varie campagne di promozione del Patrimonio cittadino e delle sue Istituzioni culturali.

---

**Articolo 6 - Durata**

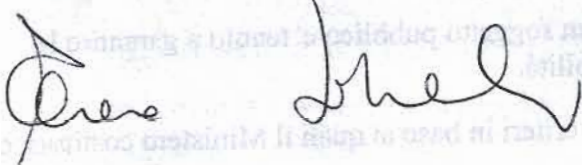
Il presente accordo ha la durata di 3 anni dalla data della sottoscrizione del presente atto.  
Non è ammesso tacito rinnovo.

1-3 LUG. 2007

*Per il Comune di Genova*

Dott.ssa Teresa Sardanelli

Direttore Direzione Cultura e Promozione della città



*Per il MIBAC*

Arch. Liliana Pittarello

Direttore Regionale BCP



STRALCIO D.Lgs. 42/04 e ss.mm.

«Art. 112 (Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica). - 1. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.

2. Nel rispetto dei principi richiamati al comma 1, la legislazione regionale disciplina le funzioni e le attività di valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente.

3. La valorizzazione dei beni culturali pubblici al di fuori degli istituti e dei luoghi di cui all'articolo 101 e' assicurata, secondo le disposizioni del presente Titolo, compatibilmente con lo svolgimento degli scopi istituzionali cui detti beni sono destinati.

4. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonche' per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti.

5. Lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4.

6. In assenza degli accordi di cui al comma 4, ciascun soggetto pubblico e' tenuto a garantire la valorizzazione dei beni di cui ha comunque la disponibilità.

7. Con decreto del Ministro sono definiti modalità e criteri in base ai quali il Ministero costituisce i soggetti giuridici indicati al comma 5 o vi partecipa.

8. Ai soggetti di cui al comma 5 possono partecipare privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonche' persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto.

9. Anche indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4, possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali. Con gli accordi medesimi possono essere anche istituite forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.»+;